

Rivive in piazza il processo a Carlo Gesualdo

MARCO LA CARITÀ

È L'EVENTO CULTURALE dell'anno, che riesce a mescolare passato e presente. Il processo a Carlo Gesualdo proprio in quest'ottica da caso giudiziario diventa spettacolo, attualità. Un'operazione resa possibile dalla Fondazione Carlo Gesualdo, presieduta dal notaio Edgardo Pesiri, in collaborazione con la cattedra di Storia del diritto dell'Università di Cassino.

Domenica 12 settembre si rivivrà la storia del principe uxoricida che sarà giudicato in piazza da un vero tribunale. Il Principe dei musicisti, accusato di aver fatto assassinare la moglie Maria D'Avalos, sorpresa in flagrante adulterio con

l'amante, salirà sul banco degli imputati e darà la possibilità alla corte di svolgere finalmente quel processo cui riuscì a sottrarsi grazie all'intercessione della potente famiglia cui apparteneva.

Un crimine che all'epoca fece scalpore non solo per l'effeatezza dell'esecuzione, ma anche per il suo epilogo. Ma la tenzone ora vede coinvolti celebri uomini di diritto. Il madrigalista sarà difeso dall'avvocato Vincenzo Siniscalchi. A lui toccherà l'arringa finale per cercare di scagionare Ge-

sualdo. La pubblica accusa sarà affidata a Raffaele Marino, sostituto procuratore della Dda di Napoli. A sovrintendere la corte sarà Vincenzo Albano, presidente dell'undicesima sezione penale di Napoli. Sede del racconto e della messa in scena sarà la centralissima piazza. Ricco il programma che prevede l'apertura alle 16 con una tavola rotonda nell'auditorium della casa canonica. Alle 18.30 seguirà «L'intervista di Carlo Gesualdo ai suoi giudici» a cura del Laboratorio Diritto per immagini e della Compagnia Il Pozzo e il Pendolo. E alle 21 andrà in scena il processo al Principe dei Musicisti su testo scritto e diretto da Annamaria Russo e Ciro Sabatino.



Il principe Carlo Gesualdo